

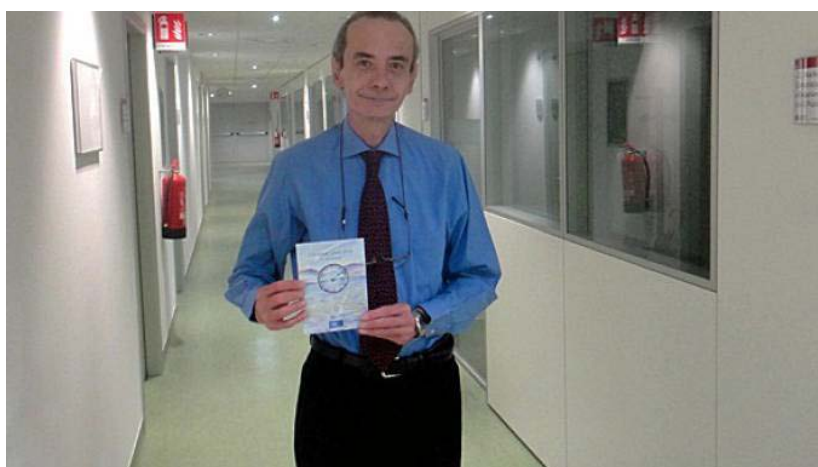


lunedì 7 marzo 2016

Bollate, un infermiere racconta in un libro la battaglia contro la malattia

Si intitola "Un'ora, una vita" il volume di Luigino Pescarolo, realizzato insieme alla onlus La Lampada di Aladino: "Ho voluto scrivere di questa mia esperienza per sottolineare che la buona sanità esiste anche se si enfatizzano solo gli episodi negativi". Il racconto - dalla diagnosi all'operazione all'incontro con il volontariato - vuole essere di sostegno a chi lotta contro i tumori

di GIULIO DOTTO



Luigino Pescarolo con il volume "Un'ora, una vita"

Bollate (Milano), 7 marzo 2016 - "Un'ora, una vita". In ottanta pagine **Luigino Pescarolo racconta il trauma di aver scoperto improvvisamente di avere un cancro**, la lotta per sconfiggerlo e **la bellezza di essere ritornato a vivere**. Un racconto breve, ma intenso e toccante. L'autore **per circa vent'anni ha lavorato come infermiere professionale e poi come caposala all'ospedale di Bollate**, città dove vive. "Ho avuto contatti con i pazienti e le malattie, talora gravi, era cosa di tutti i giorni. Ma quando qualcosa di terribile è toccato a me non sapevo come reagire", racconta Pescarolo che attualmente lavora nell'ufficio marketing dell'Asst Rhodense.

Un tumore maligno gli fu diagnosticato un pomeriggio del 2014 quando, mentre era al lavoro. Appena salito in ufficio raccontò subito il suo dramma ai colleghi. "Ho voluto scrivere questa mia esperienza, dai primi sintomi alla diagnosi, dall'intervento chirurgico alla chemioterapia per sottolineare che in Italia **esistono ancora episodi di buona sanità**, anche se è più facile enfatizzare solo episodi negativi; per fortuna la maggior parte del personale sanitario svolge ancora il proprio compito con passione e devozione. Ho avuto modo di riscoprire un ruolo spesso dimenticato, quello dei volontari: ogni giorno prestano gratuitamente la propria opera molte persone senza chiedere nulla in cambio", aggiunge l'autore.

La storia, autobiografica, è **destinata a tutti i malati che ogni giorno affrontano cure "spesso difficili e dolorose"**, con l'augurio di guarire al più presto. Nella realizzazione dell'opera Pescarolo ha avuto un'importante collaborazione con **l'associazione La Lampada di Aladino onlus** (www.lampada.aladino.it; 039.882505) che ha pubblicato il volumetto. Fondata nel 2000 da un gruppo di ex malati di cancro per supportare i malati oncologici e i loro familiari durante la fase acuta e post-acuta della malattia, l'onlus offre assistenza globale mettendo a disposizione, attraverso il lavoro di un'équipe multidisciplinare, modalità di supporto individualizzato. "Una struttura dove non si cura il cancro, ma le persone che vivono l'esperienza del cancro".